

# «Credito solo alle grandi e le Pmi soffrono»

Allarme dal Dg di Confartigianato Varese. In provincia i finanziamenti calano del 3 per cento varesi. È sempre più carico di ombre il capitolo finanziamenti per le aziende con meno di 20 addetti per le quali, stando ai risultati di una analisi condotta dall' Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia su dati Banca d' Italia, la quota concessa su scala lombarda cala dell' 1,7% nel confronto tra settembre 2015 e settembre 2018. Più che doppiando la contrazione rilevata su scala nazionale.

Una beffa, specie nel momento in cui il dato viene rapportato all' incremento del 2,4 segnato dal totale delle imprese che, tra l' altro, performano meglio in Lombardia che nel resto del territorio nazionale (1,7%). Un quadro critico e pressoché sovrapponibile allo stato di salute del credito in provincia di Varese dove, nel confronto tra novembre 2018 e novembre 2017, la variazione al ribasso per le imprese di dimensioni ridotte è stata del 3%. Molto meglio è andata invece alle imprese con almeno venti addetti, per le quali la variazione è rimasta in territorio positivo (3,5%), tanto da attestare la media del totale delle aziende al 2,2% e da collocare la provincia di Varese al primo posto per stato di salute complessivo del credito.

«I dati rilevano uno scollamento, particolarmente evidente sul nostro territorio, tra erogazione complessiva del credito alle aziende e finanziamenti effettivamente concessi alle Pmi con meno di venti occupati» evidenzia Mauro Colombo, direttore generale di Confartigianato Imprese Varese. A parziale compensazione delle note dolenti, valga un dato: i finanziamenti concessi alle piccole imprese al 30 novembre 2018 (-3%) risultavano meno negativi rispetto all' anno precedente (-5) e, soprattutto, nel confronto con gli anni della grande crisi (picco di -10,1% nel novembre 2013). Una evidenza rilevata anche nell' ambito di QuiCredito che, con i suoi 35mila clienti, rappresenta l' osservatorio privilegiato di Confartigianato Varese Artser sul credito. «L' accesso al credito è un segnale di benessere del tessuto economico ed è evidente che, dai dati, emergono ancora



difficoltà che si traducono in sfiducia e in minori possibilità di sviluppo per le aziende, in un momento storico nel quale lo sviluppo, l'evoluzione e, in alcuni casi, la riconversione, sono elementi determinanti per rimanere sul mercato» spiega il dg di Confartigianato Varese Colombo. Entrando nel dettaglio dei settori è evidente l'aggravarsi in provincia di Varese della sofferenza del settore costruzioni (-10,5% nel periodo novembre 2018-novembre 2017). Di contro, migliorano i servizi (+2,8) e, soprattutto, la manifattura (+4,5%), che rialza la testa dopo gli tsunami del 2013 (-10,6) e del 2014 (-11%).